

Parte l'installazione delle telecamere volute dall'Asi: rilevano pure le emissioni

servizi pubblici

Più sicurezza nell'area industriale, da via Gaudio Maiori a via delle Arti e dei Mestieri: al via il programma di installazione di sistemi di videosorveglianza, grazie al contributo del Consorzio Asi. Sono partiti ieri mattina i lavori di realizzazione della nuova rete di videosorveglianza finanziata dal Consorzio Area sviluppo Industriale di Salerno. Il primo step prevede l'installazione di sette nuove telecamere, con rilevazione delle targhe, per il controllo dei punti di accesso alla zona industriale cavese, che si estende da via Gaudio Maiori a via Arti e Mestieri, nella parte nord del territorio comunale, per un importo di circa 250 mila euro, che vanno ad integrare la complessa rete di videosorveglianza di oltre 60 telecamere della polizia locale.

All'avvio del cantiere in via XXV Luglio, è intervenuto il sindaco **Vincenzo Servalli** insieme al presidente dell'Asi,

Antonio Visconti, e agli assessori **Giovanni Del Vecchio** e

Nunzio Senatore, delegati rispettivamente alla sicurezza e alle opere pubbliche. «Questi lavori - spiega il primo cittadino - rappresentano la prima parte di un progetto più articolato, concertato con il Consorzio Asi, e che prevede investimenti complessivi per oltre mezzo milione di euro per l'ampliamento della rete di videosorveglianza, a cui si aggiungeranno gli interventi di riqualificazione urbana previsti dalla co-pianificazione tra l'amministrazione e l'Asi nell'ambito del nuovo Puc (Piano urbanistico comunale) che abbiamo recentemente approvato».

A fornire i dettagli del progetto è stato il presidente dell'Asi, Visconti, che ha sottolineato come il sistema non riguardi solo la videosorveglianza, ma anche il controllo delle emissioni ambientali a tutela della salute dei cittadini. «È qualcosa in più di un semplice impianto di videosorveglianza - tiene a sottolineare Visconti -. Il progetto prevede l'installazione di centraline di monitoraggio per il rilevamento delle emissioni in atmosfera. Le telecamere, poi, hanno delle caratteristiche di sicurezza avanzate di riconoscimento facciale e delle targhe. È un protocollo di sicurezza che deriva dal Pon legalità elaborato dal Ministero degli Interni, per cui siamo al massimo degli standard di sicurezza sia per le imprese che per la comunità che vive intorno alle aree produttive. Grazie ai fondi residui di alcuni mutui in tempi rapidissimi abbiamo potuto avviare questo progetto su Cava, mutuando l'esperienza che l'Asi sta maturando nel Pon Legalità». (g.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Visconti